Aurelia, una strada maledetta E' tra le più pericolose d'Italia

Grosseto, da vent'anni si attendono i lavori nel tratto fino a Capalbio

Riccardo Bruni
GROSSETO

UNA STRADA maledetta, che anche quest'anno ha preteso il suo tributo di vite e che continuerà a farlo, almeno fino a quando uno dei tanti progetti e delle tante ipotesi per metterla in sicurezza non prenderà corpo. L'Aurelia è stata classificata, per numero di incidenti e per la gravità di questi, la seconda strada più pericolosa d'Italia. Questo già qualche anno fa. Ma non ha portato a niente. Come a niente hanno portato gli incontri, gli impegni, le dichiarazioni, le intenzioni, le ipotesi, i tracciati, i comitati, le manifestazioni, i progetti, gli incarichi e i sopralluoghi che hanno costellato questa storia.

UNA STORIA che va avanti da almeno vent'anni, da quanto cioè si è reso evidente che le condizioni di questa strada, rimasta nel tratto tra Grosseto e Capalbio così com'era negli anni Settanta, non sono più adeguate al traffico di oggi, sia per quanto riguarda le dimensioni delle auto sia per quanto riguarda la loro potenza. Mancano le corsie di emergenza, ci sono centinaia di incroci a raso.

E PER tredici chilometri, nel territorio del comune di Capalbio, la strada alla quale è affidato tutto il traffico della dorsale tirrenica rivolto a e proveniente da Roma viaggia su una sola corsia per senso di marcia. Stretta, per giunta, come fosse una qualsiasi strada provinciale che unisce una frazione secondaria al paesello di riferimento. Eppure, nonostante questo sia evidente ormai da un sacco di tempo, l'Aurelia continua a essere questa. E continua a pretendere il proprio tributo di vite, l'ultima in ordine di tempo,, quella del senatore, ex ministro ed ex sindaco di Orbetello, Altero Matteoli. Che da sempre si è battuto per il raddoppio. Eppure tutto sembrava pronto, all'inizio degli anni Duemila, per un intervento di ristrutturazione che sarebbe stato affidato ad Anas. Ma l'idea venne accantonata, sorpassata da quella ritenuta più conveniente di un'autostrada. Da allora ogni prospettiva di sviluppo e miglioramento dell'Aurelia si è impantanato in un groviglio di progetti che non sono mai arrivati a niente. Non è mai stato trovato il modo di attraversare questo picccolo tratto di Toscana, nonostante l'impegno di chi non ha mai smesso di cercare una soluzione.

E IL TRATTO tra Grosseto e Capalbio è rimasto così, in attesa di risposte. Quella proposta da Sat si è trovata contro tutti gli enti locali, dalla Provincia ai Comuni e persino al Parco della Maremma, insieme ad associazioni di cittadini, comitati e quant'altro. Soprattutto nella zona di Orbetello il passaggio di un'autostrada avrebbe dovuto affrontare troppi elementi critici, la piana alluvionale dell'Albegna, i centri abitati, le zone commerciali che sorgono ai lati della strada. E così la Conferenza dei servizi tra Stato e Regione ha deciso di cambiare rotta e tornare alla soluzione di un adeguamento a quattro corsie, che archivi per sempre l'ipotesi di un'autostrada e metta al sicuro l'Aurelia. Ipotesi alla quale Anas ha lavorato ma la cui progettazione è stato poi affidata a Sat, che dovrà ricominciare da capo un iter fatto di progetti, discussioni e ipotesi su cui dovranno esprimersi ancora una volta tutti gli enti coinvolti, in un percorso che richiederà mesi. Ma, intanto, tra poco più di due mesi ci sono le elezioni. E tutto può essere messo di nuovo in discussione. Mentre sull'Aurelia si continua a morire.

Continui cambiamenti

Tutto sembrava pronto all'inizio degli anni Duemila, poi tanti cambi in corsa

Rossi, appello al ministro

«La strada va messa in sicurezza con 4 corsie, lo chiedo da 7 anni. Spero che venerdì il ministro Delrio assegni le risorse promesse». Lo dice il presidente della regione, Enrico Rossi sull'Aurelia, dopo la morte di Matteoli.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il terribile incidente in cui è morto il senatore Altero Matteoli, ripropone la pericolosità dell'Aurelia e il continuo rinvio del progetto di un moderno corridoio tirrenico. Ma in generale fa riflettere ancora una volta sulla pericolosità di molti tratti delle strade toscane, sia quelle ad alto scorrimento che il reticolo delle viabilità minori. Ogni anno le vittime sono tante. Troppe

L'annuncio

Regionale Valdarno Partono i lavori della variante

Sono pronti a partire i lavori anche sul tratto fiorentino della variante in riva destra d'Arno alla strada regionale 69 del Valdarno. È quanto spiegato dall'assessore regionale alle infrastrutture Vincenzo Ceccarelli. Si stanno concludendo le procedure di gara per il lotto 1 (da Ciliegi a Prulli di Sopra), mentre agli inizi 2018 si terrà la gara per il lotto 3 (da Prulli alla zona nord di Matassino). Infine per i lotti 4 (Matassino) e 5 (dalla zona sud di Matassino al confine con la Provincia di Arezzo) è in fase di completamento la progettazione.

Via libera

106 milioni di euro per il collegamento più veloce con Siena

Il Cda di Anas ha approvato il progetto esecutivo del lotto della strada statale 223 di Paganico, nell'ambito del progetto di adeguamento a quattro corsie dell'itinerario E78 Grosseto-Siena. Il lotto, per un investimento di 106 milioni di euro, riguarda un tratto di 2,8 km che congiunge il tratto in ultimazione (maxi lotto) con il tratto già ammodernato a Civitella Marittima. Il progetto prevede l'allargamento a 4 corsie mediante la costruzione di una nuova carreggiata in affiancamento all'esistente e comprende 8 viadotti oltre a due gallerie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ODISSEA

● Da Livorno fino a Grosseto sud l'Aurelia rimane così com'è, a quattro corsie, e senza pedaggio

● Da Grosseto sud ad Ansedonia l'Aurelia verrà adeguata, con l'allargamento delle corsie, l'eliminazione degli incroci a raso e una viabilità complanare esterna agli svincoli

● Anche per l'attraversamento della provincia di Grosseto, la Conferenza dei servizi tra Stato e Regione ha scelto la soluzione di una superstrada senza pedaggio, a quattro corsie

● Variante nella zona di Albinia: la strada lascerà l'Aurelia per girare attorno al centro abitato e tornare poi sull'Aurelia, in sostituzione dell'ipotesi di autostrada, troppo invasiva

● Da Ansedonia fino al confine con il Lazio (una sola corsia di marcia per 13 chilometri) il progetto prevede una soluzione di tipo autostradale, gratuita per i cittadini del territorio: il casello per il pedaggio sarà posto dopo Capalbio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.